

USA DONALD INSISTE SUI DAZI E VUOLE UNA POLITICA MONETARIA PIÙ ACCOMODANTE. TIMORI PER LE REAZIONI CINESI

Trema Wall Street e Trump attacca la Fed

Il presidente scarica le colpe sulla banca centrale

● Wall Street in altalena cerca di girare pagina e interrompere la serie negativa. Dopo il mercoledì nero, la seduta peggiore degli ultimi otto mesi, la borsa americana tenta il rimbalzo ma senza grandi successi: la giornata è caratterizzata da un'elevata volatilità dopo i cali registrati sulle piazze finanziarie asiatiche e del Vecchio Continente. Il presidente Donald Trump non ha dubbi: la correzione a Wall Street è causata dalla Fed ormai «impazzita e fuori controllo».

L'attacco frontale alla banca centrale, il più pesante finora di Trump, va avanti per ore. Dalla chiusura di Wall Street di mercoledì, il presidente americano coglie tutte le occasioni a disposizione per ribadire il suo concetto: una Fed «doca» - dice usando lo spagnolo - che sta commettendo un «grande errore», e portando avanti una politica monetaria troppo stringente in un contesto di inflazione contenuta. Trump si dice «deluso» da Jerome Powell ma assicura: «non lo licenzierò». A difendere il presidente della Fed

ci pensa Christine Lagarde: «non assocerei» Powell con l'idea di «pazzia» dice sorridendo il direttore generale del Fmi.

Molti osservatori leggono nell'attacco di Trump un mettere le mani avanti da parte del presidente, che sta cercando «in anticipo» un colpevole nel caso in cui la partita sui dazi con la Cina finisse nel peggiore dei modi. Un «colpevole» che - secondo gli analisti - il tycoon vede nella Fed. Scaricando la responsabilità sulla banca centrale, Trump «salva» infatti le sue politiche economiche, anche quelle commerciali. Al di là dei timori per un aumento di tassi, ad agitare Wall Street è proprio l'ipotesi di una guerra commerciale fra Washington e Pechino: uno scontro che rischia di avere conseguenze pesanti.

La Cina, commentano gli analisti, potrebbe ricorrere come «extrema ratio» a quella che è considerata l'«opzione nucleare», ovvero scaricare il debito americano. Pechino, maggiore creditore degli Stati Uniti con oltre 1.000 miliardi di dollari di titoli di stato americani in por-

tafolgio, potrebbe infatti decidere di sospendere gli acquisti o, ancora peggio, vendere sul mercato i Treasury.

Un'ipotesi che fa tremare e alimenta l'incertezza in attesa dell'apertura della stagione delle trimestrali, considerate un «termometro» per capire l'impatto dei dazi sulle grandi società americane. Non basta a rassicurare neanche un'inflazione americana sotto le attese, in aumento dello 0,1%: gli investitori continuano la loro fuga dai titoli azionari innescata dal balzo dei rendimenti sui titoli di stato americani.

Il Dow Jones dopo essere arrivato a perdere oltre l'1,2% procede in territorio negativo per rosso. Il Nasdaq è il più volatile e trascorre la seduta fra alti e bassi, lo S&P 500 pur con perdite contenute è in deciso calo. In questo contesto l'attacco di Trump alla Fed è un'ulteriore complicazione perché si rischia di avere l'effetto opposto di quello chiesto dal presidente: spingere la Fed ad alzare tassi per dimostrare la sua indipendenza dalla politica.



LE QUOTAZIONI

MIGLIORI			PEGGIORI		
	RIF.	VAR. %		RIF.	VAR. %
Stmicroelectronics	14,41	+1,98	Tenaris	14,07	-4,22
Telecom Italia	0,502	-0,24	Unipolsai	1,91	-4,04
Recordati	28,93	-0,58	Azimut Holding	12,14	-3,69
Fca	14,04	-0,68	Unipol	3,553	-3,63
Enel	4,346	-0,69	Exor	51,84	-3,39

LA GIORNATA

In cinque mesi Milano -21% NY ancora giù

● La Borsa di Milano (-1,8%) chiude pesante in linea con gli altri listini europei che risentono dell'andamento negativo di Wall Street. Gli investitori guardano con timore agli effetti che le tensioni commerciali avranno sui conti delle società ed il rialzo dei tassi d'interesse da parte della Fed. Chiude in rialzo lo spread tra Btp e Bund a 304 punti, con il rendimento del decennale italiano in crescita al 3,55%. A Piazza Affari soffrono le banche con Carige (-6%) in profondo rosso nel giorno del cda dopo il taglio del rating da parte di Fitch. Male anche Mps (-3,8%), Intesa e Finco (-2,4%) e Unicredit (-1,8%). Crollano anche i petroliferi con il prezzo del greggio in calo. In fondo al listino principale Tenaris (-4%). Male anche Saipem (-3,2%), Eni (-2,7%), Snam (-2,2%) e Italgas (-1,4%). Affonda Astaldi (-19,3%) dopo che per la gran parte della seduta non è riuscita a fare prezzo. Giù Mediaset (-2,5%) mentre Tim (-0,2%) chiude debole. In controtendenza Stm (+1,9%), unico titolo in rialzo. La Borsa di Milano entra in quello che tecnicamente si chiama «bear market»: l'indice Ftse Mib ha accumulato da maggio un calo del 21 per cento.

Sul resto dei mercati europei, in rosso Londra (-1,94%), Parigi (-1,92%), Madrid (-1,69%) e Francoforte (-1,48%). Chiusura in territorio negativo per Wall Street. Il Dow Jones perde il 2,13% a 25.049,65 punti, il Nasdaq cede l'1,25% a 7.329,06 punti mentre lo S&P 500 lascia sul terreno il 2,06% a 2.728,35 punti.



AZIONI FTSE MIB - 1,84%

	RIFERIMENTO	VAR. %
A2a	1,441	-3,03
Atlantia	17,40	-1,69
Azimut Holding	12,14	-3,69
Banca Generali	20,14	-2,99
Banca Mediolanum	5,39	-2,88
Banco Bpm	1,84	-1,27
Bper Banca	3,546	-1,88
Brembo	9,935	-1,92
Buzzi Unicem	17,39	-2,00
Campari	6,505	-2,11

	RIFERIMENTO	VAR. %
Cnh Industrial	9,732	-1,22
Enel	4,346	-0,69
Eni	15,71	-2,75
Exor	51,84	-3,39
Ferrari	100,90	-2,23
Fiat Chrysler Aut.	14,04	-0,68
FincoBank	9,956	-2,44
Generali	14,28	-1,42
Intesa Sanpaolo	2,034	-2,47
Italgas	4,467	-1,48

	RIFERIMENTO	VAR. %
Leonardo	9,798	-2,65
Luxottica	53,08	-2,07
Mediaset	2,625	-2,56
Mediobanca	7,744	-1,27
Moncler	31,28	-1,42
Pirelli & C.	6,112	-2,83
Poste Italiane	6,276	-2,76
Prysmian	17,59	-2,30
Recordati	28,93	-0,58
Saipem	4,919	-3,25

	RIFERIMENTO	VAR. %
Salv. Ferragamo	18,46	-3,38
Snam	3,561	-2,25
Stmicroelectronics	14,41	+1,98
Telecom Italia	0,502	-0,24
Tenaris	14,07	-4,22
Terna - Rete Elet. Naz.	4,48	-2,10
Ubi Banca	3,004	-1,18
Unicredit	11,938	-1,78
Unipol	3,553	-3,63
Unipolsai	1,91	-4,04

LA SENTENZA L'«UBF» VINCE LA CAUSA: RATE RICALCOLATE

Mutui usurari se le spese fanno lievitare il tasso

● Il Tribunale di Bari seconda sezione civile ha aderito alla tesi dell'Associazione in difesa dei Consumatori e degli Utenti Bancari Finanziari «Ubf» secondo la quale se il tasso di interesse pattuito ed indicato in un contratto di mutuo - per esempio pari al 4% - viene superato da una percentuale minima - anche dello 0,1% - che la banca aggiunge ed addebita per le spese accessorie di assicurazione, di perizia, di istruttoria, tale mutuo è usurario e, pertanto, i mutuatari sono tenuti a corrispondere la sola sorte capitale del mutuo, dunque provvedendo esclusivamente al pagamento delle rate in corso senza interessi e con il diritto di richiedere il rimborso delle somme già corrisposte in precedenza a titolo di interessi e spese.

Infatti, un utente bancario mutuatario - assistito dagli avvocati Angelo Ragone e Domenico Sollazzo dell'ufficio legale dell'associazione «Ubf» - si è visto riconoscere tale diritto nell'ordinanza disposta dal Tribunale di Bari seconda sezione civile, dal giudice Michele De Palma.

Pertanto è sì acclarato - giusto precedente ordinanza inedita del g.u. Assunta Napoliello, della medesima Seconda Sezione Civile del Tribunale di Bari, già confermata dalla Corte d'Appello di Bari con sentenza del 5 giugno 2018 in tema di usura - che tutte le spese accessorie (di assicurazione, di perizia, di istruttoria, ecc.), aggiunte al tasso di interesse indicato nel contratto di mutuo concorrono a determinare la soglia dell'interesse usurario del mutuo e dunque il mutuatario non solo pagherà le rate in corso senza interessi ma si vedrà pure riconosciuto il rimborso degli interessi già versati perché non dovuti.

«Tali ordinanze già disposte dal Tribunale di Bari - dichiara Giancarlo Ragone, Presidente dell'Associazione in difesa dei Consumatori e degli Utenti Bancari Finanziari «Ubf» - interessano i diritti di decine di migliaia di famiglie e di imprese pugliesi mutuatari, in più casi già alle prese con l'ingordigia di certo sistema bancario nonché, per quanto rilevato dal nostro osservatorio, i diritti di altrettante decine di migliaia di utenti di leasing, di prestiti personali, di cessioni del quinto dello stipendio o della pensione, di piani di rientro circa scoperti di c/c, ecc., e tali diritti possono essere esercitati anche dagli utenti che hanno già chiuso il rapporto di tali rapporti con banche e finanziarie nell'ultimo decennio».

«Per verificare l'eventuale sussistenza di usura nei ridetti contratti di finanziamento - conclude Giancarlo Ragone - gli interessati possono rivolgersi presso la sede dell'«UBF» in Bari alla Via Sparano n. 82, previa telefonata allo 080.5234543, per prenotare un incontro con il nostro staff di professionisti specializzati che esamineranno gratuitamente i loro contratti di mutuo, di prestito personale, di leasing, di cessione del quinto della pensione, dello stipendio e di scoperto di c/c, nonché di ogni altro rapporto di finanziamento in essere e/o già intrattenuto con le banche e con le finanziarie, allo scopo di rilevarne gli eventuali abusi o le ingiuste illegittime penalizzazioni in loro danno, consigliandoli, infine, circa le procedure legittime idonee, più rapide e meno onerose a tutela dei loro diritti stante la serietà e l'importanza delle questioni eventualmente da sollevare nei confronti di certo sistema bancario e finanziario».

Materiali formativi di qualità Da Wind Tre Business piattaforma per aziende e PA

■ Wind Tre Business, il marchio di Wind Tre dedicato alle aziende, ai professionisti e alla Pubblica Amministrazione, lancia «Business Advisor», la nuova piattaforma editoriale per offrire agli imprenditori e agli startupper materiali formativi e contenuti editoriali autorevoli e di qualità, utili a sviluppare la propria attività. Un'iniziativa che conferma l'attenzione dell'azienda guidata da Jeffrey Hedberg all'innovazione e ai touchpoint digitali. Business Advisor offre, gratuitamente, sul sito www.businessadvisor.it e tramite newsletter, contenuti sempre aggiornati, mirati alle esigenze di manager e professionisti: notizie, articoli d'approfondimento, interviste e pillole formative su diversi temi, che spaziano dalla Digital Transformation all'economia, dalla finanza all'innovazione, dal marketing alla pubblicità. Un progetto che ha l'obiettivo di contribuire alla diffusione delle idee innovative e delle skill tecniche, indispensabili per emergere nel mercato attuale. I contenuti editoriali veicolati da Business Advisor sono sviluppati da una redazione costituita ad hoc e composta da giornalisti specializzati sui temi più attuali del mondo digitale, dell'economia e della gestione d'impresa.

INNOVAZIONE PARTITA LA RACCOLTA DI CAPITALI DI MUUMLAB A SOSTEGNO DELLE STARTUP

Autista personale e video interattivi due idee per il crowdfunding al Sud

● È partita nei giorni scorsi la raccolta di capitali a sostegno di due startup innovative attraverso MuuMLab, la prima piattaforma di equity crowdfunding autorizzata da Consob nel Sud Italia (sede in Puglia). Si tratta di «Ciao Aldo» e «Hypex» che intendono rivoluzionare rispettivamente la mobilità sulle quattro ruote e la fruizione di video interattivi. Nella fattispecie «Ciao Aldo» offre un servizio che connette chi ha bisogno di un autista personale per fargli guidare la propria auto con driver verificati, ad una tariffa oraria di dieci euro. Il cliente, una volta definita la propria necessità in termini orari o giornalieri, troverà sulla piattaforma i driver disponibili nella sua zona; lo schema è quello di tutte le piattaforme di condivisione, da Airbnb a Blablacar. «Hypex» è, invece, specializzata nello sviluppo di contenuti video che of-

frono delle esperienze visive coinvolgenti e realmente interattive. Si tratta di video che permettono di influenzare gli attori e di cambiarne i comportamenti, modificandone così il flusso narrativo.

«L'equity crowdfunding è uno strumento con grandi potenzialità - spiega Emanuele di Palma, direttore generale di BCC San Marzano tra i primi partner della piattaforma - che utilizza il web per finanziare idee, consentendo la raccolta di capitali attraverso portali come MuuMLab che sono vigilati dalla Consob e fungono da intermediari tra progetti innovativi e investitori. Siamo orgogliosi della partecipazione di BCC San Marzano a questa iniziativa innovativa. L'obiettivo è quello di valorizzare progetti vincenti con una formula alternativa di finanziamento collettivo».

Esselunga ipotizza uno sbarco in Borsa Ora vale 4,5 miliardi

● Esselunga vale almeno 4-4,5 miliardi. È il punto fermo da cui parte il lavoro di Zaoui&C, la casa d'affari londinese a cui il gruppo fondato da Bernardo Caprotti ha affidato il compito di valutare le diverse opzioni in campo per il futuro della società, tra le quali c'è anche la Ipo per la quotazione in Borsa.

La valutazione si basa sui multipli dei concorrenti internazionali come Carrefour, Casino o Metro. Ma considera anche l'unicità del marchio italiano. Tra una quindicina di giorni il Cda dell'azienda, oggi nelle mani degli eredi del fondatore, considererà le diverse opzioni che Zaoui&C metterà sul tavolo, anche se la scelta definitiva arriverà tra mesi. L'opzione Borsa però dovrà fare anche i conti con lo stato di salute dei mercati, al momento non proprio così brillanti da assorbire una quotazione di queste proporzioni. Nel caso comunque i tempi sono stretti per realizzarla nel 2019.